

e dalla vita di Cristo. La risposta dell'uomo consiste nell'osservare i comandamenti di Gesù. Essi sono la fede e l'amore, presentati in modo sintetico nell'espressione della Lettera di Giovanni: "«Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato».

L'amore, poi, è esemplificato da Gesù in modo inequivocabile: amare significa «dare la vita». Gesù non lo poteva chiedere senza darne per primo l'esempio più alto.

In questo modo Gesù diventa causa e modello dell'amore del discepolo. Il discepolo, infatti, ha solo il compito di «imitare» il maestro in quelle situazioni in cui Dio lo chiama.

" Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri" , ci dice Gesù.

Questo ci comanda Gesù. Con tutti. Ogni giorno. Dovunque. Perché l'amore è da Dio e l'amore è Dio. Se vogliamo che Dio sia presente in noi e intorno a noi, dove viviamo, lavoriamo, ci muoviamo..., possiamo farlo solo con l'amore.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Il Signore vuole la nostra felicità e la felicità la troviamo nel rimanere nel suo amore e nell'amare gli altri. L'amore deve essere concreto, espresso nei fatti:

Tutti

*Aiutaci a non dimenticare questa "lezione",
che diventa per noi compito impegnativo di vita:*

" Amatevi gli uni gli altri":

*Donaci la forza dell'Amore umile, perseverante,
aperto a tutti, poiché ciascuno è nostro fratello.*

*Per primo tu hai osservato il comandamento del Padre
e ci mostri in te stesso l'esempio dell'Amore più grande.*

*Aiutaci a scoprire in quanti modi ogni giorno
è offerta anche a noi l'occasione di dare la vita per gli altri*

*e donaci la forza di donarla concretamente
nella cammino che tu hai tracciato per noi*

lì dove ci hai chiamato a realizzare la nostra vocazione.

*La testimonianza del nostro amore vicendevole
susciti numerose e sante vocazioni. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Siete miei amici



INTRODUZIONE

Guida: Oggi il Signore ci dice che siamo tutti suoi amici, che gli apparteniamo attraverso la fede e attraverso il battesimo. Egli l'ha provato rivelandoci il suo segreto e la sua missione di Figlio di Dio. Ci ha detto che Dio, nella sua onnipotenza divina, ci ama tutti. Per mezzo di suo Figlio Gesù Cristo, ci ha fatto entrare nella comunione di amore che esiste fin dall'eternità tra lui e suo Figlio. "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi". È una parola di verità potente e divina. Per tutti quelli che hanno preso coscienza dell'importanza di questo dono divino, conta una sola cosa: mostrarsi degni dell'amore che ci viene nell'amicizia del Figlio di Dio e condividere la forza di questo amore umile, perseverante, aperto a tutti.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

PREGHIERA CORALE

T - *Gesù, Figlio amatissimo del Padre,*

tu vieni nel mondo a insegnarci

il linguaggio ineffabile della Carità.

E come bambini ancora piccoli

vuoi che lo impariamo con i fatti, con i gesti di ogni giorno.

Maestro divino, tu vuoi che conosciamo

l'Amore del Padre che ha sacrificato te,

il suo cuore, per noi, per la nostra salvezza.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,

apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,

perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo

che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità,

di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Per Gesù Cristo, ciò che è importante innanzitutto è che tutti i suoi amici si amino gli uni gli altri come egli stesso ha amato i suoi discepoli nel corso della sua vita terrena. La più viva espressione di questo amore è stata la sua morte sulla croce per i peccatori

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv. 15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Oggi parliamo dell'amore. Una realtà preziosa, decisiva: méta alta e irrinunciabile, perché combacia con la vita. Fonte della più grande soddisfazione.

L. Gesù oggi, svelandoci la qualità profonda della vita di Dio, "che è amore", e proponendocela perché divenga anche la nostra, aggiunge: "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Se vivrete l'amore come lo vive Dio e come lo vivo io, ci dice Gesù, attingerete alla gioia più alta, realizzerete in pieno la vostra vita! Il punto è che noi intuiamo che a tanto porta l'amore; forse in qualche istante l'abbiamo anche sperimentato. Ma ci accorgiamo che spesso è una vetta irraggiungibile, non proprio e non sempre alla nostra portata.

La radice, la sorgente, il cuore dell'esperienza cristiana è l'amore: l'amore di Dio che genera una risposta d'amore. E' quanto ci dice la parola di Dio oggi. E' quanto ci ha illustrato papa Benedetto XVI nella sua Enciclica "Dio è amore".

Il tema centrale del vangelo è il dinamismo dell'amore che dal Padre attraverso il Figlio raggiunge i credenti, i quali, a loro volta, lo seminano attorno

a loro. Il punto di partenza è l'amore che intercorre tra il Padre e il Figlio. Il vocabolo scelto da Giovanni e da tutta la Chiesa nascente per indicare l'amore è il verbo agape in quanto il termine è sciolto da qualunque valenza antropocentrica, ed è libero da qualunque legame di sangue o amicizia. L'amore cristiano non è una variante delle emozioni e dei sentimenti umani. L'amore di Dio, donatoci attraverso lo Spirito, è quello attraverso il quale il credente può amare il prossimo. Contemplare, perciò, come Dio ci ama ogni giorno, dalla creazione ad oggi, e come ci amerà per sempre nell'eternità è la fonte per comprendere l'amore di Dio per noi. Da questa esperienza, che è esperienza dello Spirito, attingiamo l'amore per donarlo.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore Gesù, noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia.*

*Fa' che l'incontro con Te
nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.*

*Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.*

*Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.*

Canto

G. L'amore ha la sua base nella contemplazione. Il Padre ama il Figlio perché questi lo riveli agli uomini, donando la propria vita per la loro salvezza e obbedendo così al comandamento del Padre.

L. L'amore di Dio è operoso e si riversa sugli uomini, gratuitamente e al di là di ogni appartenenza. Dio, infatti, ha amato per primo e gratuitamente, offrendo agli uomini il proprio Figlio in sacrificio di salvezza, mentre essi erano ancora peccatori, nemici di Dio.

L'amore divino per gli uomini è la persona stessa di Gesù. L'amore che Cristo ha verso gli uomini non è altro che il dono totale di sé e dello Spirito. Di conseguenza «rimanere nell'amore» equivale a lasciarsi abitare dallo Spirito